Giovedì 19 Novembre 1908

Udine · Anno XIII · N. 268

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Emigrazione temporanea friulana

IV*a*

Quel che rimane delle passate condizioni

Oltre a tante cose che parlano delle vecchie abitudini fra i nostri emigranti, d'*un* triste passato molto prossimo, rimane qua o là una certa tendenza a sviare e sfuggire le disposizioni legali per guastare le vittorie ottenute e tornare, con astuti accorgimenti, alle condizioni di anni addietro; rimangono la deficienza del senso morale, il poco rispetto e talora i maltrattamenti contro l'operaio, specialmente se debole e minorenne; rimangono il lavoro fuori orario, il lavoro *festivo; rimano, infine,* l'emigrazione dei fanciulli e delle donne. Ma anche questi fatti poco lieti dovranno un po' alla volta sparire, non foss'altro per necessità di cose.

Le contravvenzioni alla legge sull'orario e la emigrazione dei fanciulli e delle donne, sono vere e grandi miserie che mi sembrano meritare una attenzione speciale; e alcune *notizie* in proposito varranno, forse, anche a *fornire* utili dati a coloro che si dedicano pel bene degli italiani all'estero.

Tempo fa l'orario fisso era imposto dalla legge solamente nelle fabbriche con macchine mosse da agenti inanimati. La legge non era rispettata. Le ispezioni riuscivano inutili.

Anche oggi è più difficile far rispettare l'orario ove il lavoro è tutto manuale. Si comincia *mezz'ora* prima o si finisce mezz'ora dopo il limite prefisso; si ruba, inoltre, qualche quarto d'ora alle interruzioni quotidiane per i pasti.

Sugli opifici a vapore, essendo pericoloso muovere il macchinario fuori *delle ore* stabilite, dalle 4 1|2 alle 5 si compiono lavori a mano, e così pure dalle 19 alle 19 1|2 o 20.

Altrove si obbliga l'operaio a 3 o 4 ore di lavoro festivo. Sono angherie meschine e irritanti; sono odiosi mezzi coi quali si costringe a maggiori fatiche il docile o timido lavoratore, sovente sotto pretesto di non poterlo altrimenti pagare, *quanto fu* convenuto nel contratto.

Lontano da casa, sconosciuto, fra elementi disparatissimi, isolato, per la mancanza di solidarietà e l'ignoranza della lingua, il povero emigrante pensa alla famiglia bisognosa de' suoi aiuti, e si rassegna.

Di questi abusi s'incontrano quasi dappertutto, e talora *sono* tali da eccitare alla ribellione tutta la massa operaia.

A Masseing (Baviera) su una fornace di proprietà del locale Bürgermeister (Sindaco) le cose arrivarono al punto da determinare liti, scioperi e poi l'abbandono definitivo del lavoro di quasi tutti gli operai. Dopo il nuovo orario, il numero dei reati è notevolmente aumentato e maggiori sono i reclami e le lagnanze che pervengono ai Segretariati del lavoro e ai Consolati.

Indice, questo, di una lotta riaccesa fra l'operaio vincitore e l'impresario colpito dalla ragionevolezza di provvedimenti che oramai gli vietano d'impinguare la borsa.

V. — L'emigrazione delle donne

L'aumento di questa classe emigrante ha ricevuto impulso da due cause: l'impianto di molte macchine e l'imposizione dell'orario fisso.

Tutto ciò, per evidenti ragioni, esercita una spontanea attrazione sui lavoratori più deboli.

Il lavoro a mano delle fornaci è faticosissimo, un vero strapazzo continuato sotto l'ardore del sole e i rigori del clima nordico; le macchine invece rendono il lavoro leggero e, se richiedono nell'occupazione sveltezza e attenzione ininterrotte, non *obbligano* però ad esporsi alle pioggie, e rappresentano indubbiamente un bene, anche perchè la legge, per il loro carattere di stabilità, riesce *meglio* a disciplinarne il lavoro.

Gl'imprenditori inoltre hanno trovato un notevole tornaconto nel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il basso prezzo dei materiali non poteva aumentare colla rapidità dell'adozione dell'orario ed essere ancora portato all'altezza delle nuove esigenze; quindi, padroni, imprenditori, capiopera, vedendosi limitati i guadagni, si trovano subito d'accordo nel ricercare l'opera, poco retribuita, dei giovinetti; e poichè questi, per il provvidenziale limite d'età posto dalla legge, non avrebbero potuto essere nella quantità richiesta, così fu incoraggiata l'emigrazione femminile.

Sulle fabbriche con macchine che ho potuto visitare quest'anno, ho trovato talvolta occupate più donne che uomini. La gran parte di esse non erano accompagnate da congiunti; in minor numero v'erano donne con mariti o figli atti al lavoro.

E' *di* per sè triste il pensare a povere ragazze, molte delle quali quattordicenni, che debbono recarsi lontane e sole, *in* luoghi ove la mancanza della pulizia e delle più piccole comodità è già un disagio per gli uomini.

Ma quando si può visitare una di quelle fabbriche, ingombre di terra e di strumenti, lo spettacolo di quindici, venti ragazze che lavorano *in* luoghi umidi e poco illuminati, fra il rumore assordante delle macchine, in mezzo al disordine e al fango che ricopre le vesti e tinge d'argillino le faccie sparute; allora si pensa che l'emigrazione sulle fornaci non è nè decorosa, nè sana per donne. Interrogate sulla loro condizione, esse rispondono spesso con vergogna di sè: — «Non dovrebbero esser lavori per noi, questi!» — *Certo* il fiore femminile delle nostre regioni non va a logorarsi la salute all'estero: le emigranti sono quasi tutte bruttine, molte *sciancate*, a queste l'umana cattiveria concede una libertà, che *meno* facilmente toglie la buona opinione di cui deve godere ogni onesta fanciulla.

Sono poveri esseri, però, che subiscono una doppia condanna: quella di dover espatriare, e quella di tornare poi in patria accolte dalla riputazione di ragazze di poco buon *nome*.

Invero sei mesi di vita poco vigilata, senza protezione, in comune con lavoratori di rozza indole, nascondo insidie e pericoli, da cui, se è possibile salvarsi, non si può uscire, senza che l'animo non ne rimanga *offeso* e l'ingenuità buona del cuore femminile non ne soffra.

In quegli ambienti si respira, senza volerlo, il male, per cui si deve concludere che, *nemmeno* per ragazze accompagnate, è consigliabile l'emigrazione. In un tempo non lontano, vogliamo augurarcelo, questa sarà opinione generale, che varrà a far preferire, in patria, un lavoro anche meno retribuito, e indurrà a porre in azione i mezzi più efficaci per impedire affatto che la donna vada all'estero ad esporsi al pericolo di *dover* vivere dei mesi una vita bassa, demoralizzante.

La bestemmia, diffusissima nel gergo de' fornaciai, ha messo quasi radice nei luoghi; poichè io so di molte persone che nel proprio paese tengono *un linguaggio corretto, mentre adottano* il parlare più sgnaiato o sconcio non appena si ritrovano oltre il confine. Ciò è molto strano. Ma, per esser sinceri, non è solo la bestemmia — in quei luoghi — che può demoralizzare la donna. I discorsi di qualche disgraziato sono intercalati da tali porcherie che la buona educazione vieta di ripetere *anche in confidenza*, a *titolo* di confessione.

Di questo deplorevole *linguaggio*, non è da farsi una colpa a tutti gli emigranti. Esiste un certo numero di vagabondi, più sventurati chi cattivi,, ridotti ormai senza patria, vaganti da un luogo all'altro, guadagnando e sciupando: questi sono i veri conservatori d'una tale miseria e formano la parte più ributtante della piaga dell'emigrazione.

Quante giovani donne fanno, come si vuol dire, l'orecchio al *gergo* immorale; e, dopo alcuni *mesi*, *divengono* sfacciate, sciolgono la lingua fino a sapersi *difendere*, fino a reggere qualsiasi discorsaccio, a ridere e schiamazzare in mezzo a tutti! S'abituano a fumare, e qualche volta anche si lasciano indurre da tristi individui a inebriarsi d'acquavite.

Quante povere figliuole, tornando dall'estero, devono per colpa altrui, sentir vergogna di rimetter piede sulla soglia dell'onorata casa, ove sono attese da due poveri, ma onesti vecchi!

Potrei citare dei fatti, ma penso che non è forse rispettoso il trascriverli.

Poichè è più facile convincere tutti della gravità del male che non purgare certi ambienti dalla degradazione che li ammorba, così vien quasi spontaneo di pensare a provvedimenti che vietino in modo assoluto l'emigrazione alla donna.

Questo è già il pensiero di molti, che conoscono a fondo le classi emigranti.

Ma la donna deve guadagnare come l'*uomo*, e alla meschina condizione di domestica in casa altrui, ella preferisce tentare di vivere in una condizione che la equipara quasi all'uomo e gliene dà la libertà e l'indipendenza.

Il principio è giusto, purtroppo: dovendo subire il peso della vita maschile, tanto vale cercarne anche i vantaggi.

Ma la donna paga all'estero a ben caro prezzo tali vantaggi, poichè rinunzia inconsciamente alle migliori qualità del suo sesso.

LODOVICO ZANINI.

Il Governo accetta la discussione sulla politica balcanica

Il *Consiglio* dei ministri di ieri fu particolarmente importante per *la* decisione presa di accettare alla riapertura della Camera la discussione immediata delle interpellanze sulla politica balcanica.

La conferma di tale decisione è data dai giornali ufficiosi colle seguenti *parole*: «Passando i giorni ed avvicinandosi la ripresa dei lavori parlamentari, *il* Consiglio dei ministri considerò che sulle trattative degli Stati balcanici e sulla preparazione di una *futura* conferenza non *potevano* affatto influire dannosamente le prevedibili didiscussioni alla Camera e perciò decise di accogliere senz'altro le interpellanze sulla politica estera e di sollecitarne il pubblico svolgimento».

Per le università italiane

Si ha da Vienna che una delegazione di deputati italiani al Reichsrath ha consegnato ieri sera a Kanera, gerente del Ministero della Istruzione, le domande degli italiani relative alla creazione della università italiana.

Kanera ha pregato i deputati di lasciargli un certo tempo per gli studi necessari della proposta.

La dimostrazione degli studenti italiani

Si ha da Vienna che gli studenti italiani si sono recati a fare una dimostrazione dinanzi al Ministero dell'Istruzione dove hanno gridato: Viva l'Università *italiana*! La polizia ha disperso i dimostranti ed operato alcuni arresti.

Ecco il proclama degli studenti italiani:

«Mai ideale più alto infiammò cuore gentile, nè mai diritto fu maggiormente misconosciuto che quello degli italiani soggetti all'Austria di istruirsi in una propria università. Sono anni e lustri, che la gioventù accademica viene scacciata a colpi *di* bastone dalle aule universitarie; *sono anni e lustri* che la brutale forza di Stato vuole annichilire, soffocare il suo cuore, il suo pensiero. La lotta incalzante continua senza posa, ma l'insuccesso sfibra e sfiducia. Unitevi dunque a noi, fratelli nostri, agitatevi per noi, se non volete che si sia costretti a dar ragione a quel *governo infame* che la nostra stanchezza voleva o sperava».

La costituzione in Germania

La situazione parlamentare attuale in Germania è oltremodo interessante, perchè richiama l'attenzione del pubblico civile sulla crisi di una costituzione che Bismark aveva architettata per un momento storico, una situazione particolare. Il «Temps» la riassume lucidamente così: «La costituzione del 1867-1871 fu fatta da un uomo, per un'epoca. L'uomo era Bismarck, un assolutista; l'epoca un domani di guerra, l'apogeo del militarismo, Sarà fatta l'unità sui campi di battaglia, ma una volta dissipato l'entusiasmo della sera di vittoria, sussistevano difficoltà. Bismark non aveva, in alcun momento, dimenticati i *pericoli che minacciavano l'opera sua*, il *particolarismo* o il *movimento* popolare. Contro il particolarismo c'è una Camera eletta da tutta la Germania a suffragio universale, una Camera i cui deputati «non sono madatari di una circoscrizione, ma i «rappresentanti di tutto del popolo tedesco» (articolo 20 della costituzione). Soddisfece così al nazionalismo. Ma il *movimento* nazionale era stato anche e sopratutto un movimento liberale. Per strangolare l'azione popolare, privò la Camera, che istituiva di ogni potere.

Appoggiato sui funzionari e sull'esercito, intendeva governare colla forza, secondo la volontà del Re, non con maggioranze parlamentari, secondo i voti della popolazione. Fece dell'impero germanico una *monarchia* rappresentativa. Gli diede una forma di Governo che sta in mezzo tra il governo assoluto e il regime parlamentare.

«— Il potere esecutivo non appartiene che al sovrano — diceva Bismark. Così l'Imperatore è il solo capo secondo la costitituzione. *Non* regna soltanto, governa. «Regis voluntas suprema lex est», scriveva Guglielmo II fino dal principio del regno al Municipio di Monaco. Egli rappresenta tutto l'impero presso gli stati stranieri. La Baviera solo ha una rappresentanza particolare. Egli dichiara la guerra col consenso del Consiglio federale, ma come re di Prussia è padrone dell'assemblea. E' secondato nella sua funzione governativa dal cancelliere responsabile davanti il Sovrano solo e da segretari di Stato che non sono legalmente che dei funzionari senza responsabilità».

Il «Temps» prosegue stabilendo un confronto fra il deputato tedesco e un deputato francese e nostrano: Mentre la legislazione costituzionale è rimasta ciò che l'ha fatta il suo autore, lo spirito pubblico si è sviluppato. Un deputato *tedesco* non è un personaggio importante: non fa i ministri, non procura posti ad alcuno, le sue raccomandazioni *sono senza effetto*, non distribuisce decorazioni. Per evitare che i conflitti del «Reichstag» e del potere esecutivo divengano conflitti di forza risolti contro di lui, s'è abituato al mercanteggiamento dei «couloirs. Non c'è legge importante dell'impero germanico che non abbia dato luogo a trattative. Le diverse frazioni politiche - ad eccezione dei socialisti - hanno presa l'abitudine di votare le *leggi* a cui *sono* ostili, a condizione che il cancelliere *faccia passare* altre leggi che giudicano necessarie. E' il «do ut des» bismarchiano E' il modo con cui fu formato il blocco conservatore liberale oggi in maggioranza..... Tutto ciò ha fatto sentire ai deputati che la loro situazione è poco conforme alla dignità di un mandatario del popolo. Così nacque un movimento dell'opinione pubblica in favore dell'estensione dei diritti del «Reichstag». Il loro accordo è necessario perchè la politica tedesca abbia una base sana. Ma se non si produce, nulla esiste per fare il «departage». L'imperatore può ostacolare a piacimento l'azione del «Reichstag», il «Reichstag» può rifiutare il bilancio al cancelliere L'uno e l'altro sono dotati di poteri passivi. Possono opporsi, non possono imporsi l'uno a l'altro se non mediante un colpo di forza».

L'esercito della Turchia e quello degli altri Stati balcanici

Sarebbe difficile arrischiare un giudizio sulla situazione politica e militare negli Stati balcanici Pochi anni fa una guerra fra la Rumenia e la Bulgaria sembrava inevitabile, mentre ora i due popoli sono uniti da una cordiale amicizia; appena *tre anni sono trascorsi* da che il re Pietro e Ferdinando gettarono le basi di un'alleanza fra Serbia e Bulgaria, che oggi si odiano a morte, e la Grecia, che nei medesimi giorni riceveva ad Atene con manifestazioni deliranti una deputazione rumena, ha interrotto le sue relazioni diplomatiche con Bukarest. In poche settimane abbiamo assistito alla proclamazione della costituzione turca, all'annessione della Bosnia-Erzegovina, alla trasformazione del Principato di Bulgaria in Regno, alla liberazione di Creta dalle ultime parvenze del giogo turco. Da un momento all'altro possiamo dunque attenderci nuove sorprese e nuovi colpi di scena.

L'autore è però convinto di un fatto, cioè che la Turchia trovasi in grado di mantenere la sua posizione nei Balcani. Il suo esercito è ben preparato, bene organizzato, e numericamente come tatticamente superiore a tutti gli eserciti degli altri Stati balcanici messi insieme, come appare dal seguente specchietto:

ARMI	Turchia	Bulgaria	Grecia	Romenia	Serbia
Cavalleria:					
Regg. regolari	41	10	3	17	4
Riserva	12	—	—	—	5
Irregolare	60	—	—	—	—
Artiglieria:					
Batter. a cavallo	23	2	1	4	2
» da camp.	188	84	18	66	45
» da mont.	60	9	6	6	6
» d'assedio.	32	6	—	8	2
Fanteria:					
Battagl. regolari	375	72	44	136	60
» riserva.	384	216	?	68	20
» territor.	688	?	?	?	?

Nel 1877 la Turchia potè opporre una valida resistenza di nove mesi ai Russi, e allora non possedeva che una piccola ferrovia di scarsa importanza fra Costantinopoli e Filippopoli.

In questo frattempo ha costruito magnifiche strade militari che conducono alla frontiera, protetta da formidabili fortificazioni; numerose ferrovie strategiche sarebbero in grado trasportare in pochi giorni grandi masse di *Redif* dall'Asia Minore e di concentrare 350 mila uomini sulla frontiera bulgara *entro sette giorni* dalla dichiarazione di guerra, e un piano di campagna redatto dal feld.-maresciallo tedesco Von der Goltz provvede a qualsiasi eventualità.

Il capitano Norman propende dunque a credere che la pace, almeno per ora, non sarà turbata, e che i quattro fattori che cooperano validamente ad impedire lo scoppio d'una conflagrazione nei Balcani sono: 1. L'opera pacificatrice delle potenze. 2. L'avversione del Sultano alla guerra. 3. L'enorme superiorità militare della Turchia. 4. L'impreparazione degli altri Stati balcanici.

Per le nostre fortezze di terra e di mare

La «Tribuna» dice che le artiglierie che armano le nostre fortezze di terra e di mare sono in gran parte *antiquate*. Ora sembra che siano state prese importanti decisioni al Ministero della Guerra con quello della Marina per il rinnovamento di quelle artiglierie.

Lo stabilimento Armstrong di Pozzuoli è stato *incaricato* di costruire cannoni di grosso e di medio calibro, che saranno per ora e per alcuni anni ancora i più potenti cannoni che esistono sulle batterie da costa e sulle navi da guerra di tutto il mondo.

L'organico dei telegrafisti

La «Tribuna» dice che il ministro delle Poste, on. Schanzer, presenterà alla riapertura della Camera l'organico del personale dei telegrafi.

Un attentato contro Guglielmo

Telegrafano da Francoforte al Lokal Anzeiger: Prima del passaggio del treno imperiale, fra Hanau e Francoforte, fu trovata una cartuccia di dinamite. Essa era saldata fra le due rotaie e provvista di una miccia.

Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere, perchè la cartuccia non era di dimensioni sufficienti per fare saltare il treno.

Le opere di Mazzini

Ieri a Roma si è radunata alla Minerva la Commissione per la pubblicazione delle opere di Mazzini.

La Commissione ha deliberato la pubblicazione del IV e del V volume.

Non dormite mai!!! Rimanete sempre più confermati!

Al pellegrinaggio emiliano e romagnolo, il Papa ha rivolto il seguente discorso:

«Vigilate! Non dormite mai, perchè mentre il padrone dorme, l'uomo nemico si introduce furtivo nella vigna per seminare il mal seme. Rimanete forti nella fede e *non* vi sgomentate mai: anche nelle tribolazioni non vi mancherà la benedizione del Signore che sarà il vostro balsamo.

«Anche quando dovrete combattere contro i vostri fratelli che sono lontani dalla Chiesa, fatelo sempre con carità. Compatite i vostri nemici e mantenetevi con l'amore di Dio onde poter esercitare un proficuo apostolato. State in fide!

«Quando i vostri avversari vi dicono che nella Chiesa manca il progresso, che la vostra vita rimane soffocata nell'obbedienza richiesta dai vostri vescovi o pastori ricordate la massima di quella fede che professate, non credete alle loro parole perchè essi vorrebbero avervi a loro compagno e ricordando le pure benedizioni della religione cattolica rimanete sempre più confermati nella fedeltà alla Chiesa ed in tutto questo troverete la tranquillità e la pace».

Bryan porrà la sua candidatura nel 912

Si ha da Sant'Antonio (Stati Uniti) che Bryan annuncia che porrà nuovamente la sua candidatura nelle elezioni presidenziali del 1912 se il suo partito lo richiederà.

Una spaventevole alluvione in Calabria e Sicilia

Dalla Sicilia e dalla Calabria giungono notizie di gravi disastri provocati dalle alluvioni.

A Reggio Calabria crollarono delle case. Si deplorano vittime umane. A Messina due pescatori annegarono. Sulla Costa Tonica è naufragato un vapore carico di pecore.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Dimostrazione - Terremoto

MANIAGO, *18*. — La notizia della modifica arrecata al Regolamento per l'esecuzione della Legge per la P. S., nei riguardi della applicazione della così detta *Legge sul coltello*, ha prodotto una agitazione fra i numerosi coltellinai, tanto addetti allo Stabilimento Marx e Comp., che lavoranti per conto proprio, i quali sentendosi lesi nei loro vitali *interessi, fecero ieri* a sera una dimostrazione avanti al Municipio, senza però provocare alcun disordine.

Una Commissione degli stessi venne ricevuta dal Commissario Prefettizio cav. dott. Clodomiro Rosati, il quale telegrafò subito al R. Prefetto ed al

R. *Commissario Distrettuale* esponendo i giusti desideri degli operai.

Altri telegrammi consimili vennero inviati dall'on. Deputato del Collegio al Ministro dell'Interno ed al sotto Segretario on. Facta

Si spera che la disposizione venga modificata nel senso di evitare il grave danno che arrecherebbe alle industrie delle coltellerie; senza pregiudizio delle garanzie volute dallo spirito della Legge

× Alle ore 4.30 antimerid. si verificò una sensibile scossa di terremoto ondulatorio; stante la breve durata, benchè da tutti avvertita non produsse panico alcuno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

SPILIMBERGO — (*Cavic*) — Il partito clericale spilimberghese che aveva dato il suo *debutto* sulle scene cittadine con reclame americane e promesse stuzzicanti, nelle passate elezioni, sentiti i *fischi* ed incassate due discrete trombature, credette bene di cambiar metodo e sistema e di ritornare *all'antico* nelle *future* elezioni amministrative.

Forte delle massime di Lojola sull'agire cautamente, profondo sui principî di Sant'Alfonso sull'equivocazione, esso si pone ora ad intorbidare le acque dei partiti nostri affinchè i pesciolini non distinguano la rete.

Per fortuna le acque sono di natura sorgive e la corrente trascina con sè ogni materia colorante, il fondo si vede nitido, sia che rappresenti uno stato salutare di arena, sia che depositi il fango ed i detriti carichi di microbi. Ci vuole la cecità della *Patria del Friuli* per non accorgere sul corso dell'acqua i trabocchetti ed i tranelli.

Il partito clericale italiano nelle elezioni politiche, consigliere l'on. Mauri, decise di presentarsi al popolo colla marca di *costituzionale*, tale etichetta di nuovo coniata servì benissimo agli oscurantisti per dare una facile scalata ad alcuni seggi di Montecitorio tanto più che i candidati papisti inneggiavano sul loro programma a *Roma conquista intangibile*.

Pio X ogni qual tratto manda i suoi fulmini *agli usurpatori* e *magari* rinnega i suoi umilissimi deputati della nuova crociata, ma dopo tutto li sopporta *in santa pace* e, chi *lo* sa, *che* non se ne serva.

Gli scagnozzi Spilimberghesi avendo provato come *ci sia poco da ottenere* dalla loro poco premiata marca, forse avranno attinto a questa gherminella il *modus vivendi per le elezioni* amministrative. E così divennero moderati! E vogliono come tali essere trattati e creduti perchè ormai è il partito che lotta e non la persona; così almeno essi la pensano.

Ed hanno *ragione!* Cioè *distinguiamo*. Fino a che voi clericali dite che vi si dia il voto come partito, avete ragione; poichè *come* persone voi non potete con fortuna presentarvi agli elettori perchè siete cosa troppo da poco.

Ma se *pretendete* di far credere a noi che fino nell'intimo del vostro cuore e della vostra coscienza, tolta naturalmente l'etichetta, siete moderati, il che vuol dire italiani colle attuali istituzioni, nessuna esclusa, oh vi illudete, *e vi illudete di molto!*

Forse non vi sarà difficile, con questo tranello di adescare qualche pesciolino e *di farne* preda; a voi, affamati, abbandoniamo li ingenui e quei minorenni imberbi che hanno la *fortuna di sentirsi chiamati* a dirigere le pubbliche amministrazioni, o coloro che non possono far a meno, per i *loro interessi*, di tenere un piede in comune, o chi infine mercanteggia e patteggia i voti degli elettori, ed i seggi pubblici. E' zavorra che bisogna abbandonare per alleggerire il traino; materia inutilmente ingombrante.

Noi nel nostro inventario segneremo lo *sgravio* di questi tizi, anzi diremo pubblicamente e ad uno ad uno i loro meriti, le *loro* qualità e il loro stato di servizio; ad ognuno daremo il *ben servito* e voi li distribuirete, secondo *la loro capacità*, alle diverse cariche; certo che ci saranno molti candidati per l'assessorato della pubblica istruzione!

Abbandonati alla loro ventura i *nullatenenti in testa* rimarremo noi.

Noi chi? Tutti quelli che non sono clericali e che non hanno creduto alle vostre parole e all'articolo del 13 corrente della *Patria del Friuli*. Vi sembrerà strana questa coalizione, ma pure bisogna che la insacchiate; non avete capito ancora che la parte sana, intelligente, italiana di Spilimbergo non si vincolerà mai ai programmi ed ai nomi di Ciriani Marco e C.i, sia che l'accomandita si chiami clericale, moderata o anche socialista? Ma che ci credete *degli zucconi?* Non vogliamo nè voi, nè chi con voi è aderente o patteggiante; sia detta una volta per sempre. E *lasciate* andare le frottole!

Domani o posdomani qualche isterico clericale cercherà di dar sfogo ai suoi *nervi* con qualche sfuriata nel soavissimo «Crociato» affermando forse che il partito clericale sotto nessuna marca si presenterà *alle* elezioni amministrative. Sono le solite ghermi-nelle! Fan parlare, fanno dire e poi nulla hanno fatto e nulla hanno detto. Noi a simili giochi non ci prestiamo e non rispondiamo per ora; come fa *benissimo il cav.* Pognici a non dar retta a quella stampa che sembra abbia stordita la testa per la perdita del proprietario. Se si vorrà parlare di persone e di programmi siamo pronti ad affrontare la discussione; ma clericali, lealmente, se potete, e chiaramente.

Pesca di Beneficenza - Il dono del Re Neo dottore

TRICESIMO, 19. — Al locale Comitato della *Pesca pubblica di Beneficenza*, che avrà luogo domenica 22, in occasione dei festeggiamenti pel 25.° Anniversario della Società Operaia, è giunto oggi un dono di S. Maestà il Re.

Esso consiste in una splendida statua *di bronzo con base di marmo, riproduzione* della Diana del Museo Capitolino.

Altri *regali* pervengono continuamente al Comitato da privati e da enti diversi, per cui il buon esito della Pesca *può dirsi assicurato*.

× Ci giunge notizia che l'egregio giovane Secondo Zanuttini ha ieri ottenuto all'*Università di Ferrara* la laurea in legge.

Chi qui conosce le doti intellettuali e morali del neo-dottore non può a meno dal compiacersene, e io a nome di tutti gli amici e conoscenti di Secondo Zanuttini, gli tributo pubblicamente le più sentite congratulazioni.

Il terremoto - I fischiatori della Marcia Reale assolti.

SPILIMBERGO, 18. — Questa mane alle ore 4,27 fu avvertita una forte *scossa di terremoto ondulatorio. La* scossa durò parecchi secondi.

× Oggi nella nostra R. Pretura si *svolse il processo contro otto individui* imputati di aver fischiato la Marcia Reale.

Il Pretore, *escussi* vari *testimoni* e sentiti i difensori avv. La Rocca, avv. Marin e avv. Linzi dichiarò per tutti gli imputati non luogo procedere

La Banca Popolare Cooperativa

GEMONA, 18. — Eccovi altre notizie sulla nuova Banca Popolare, ieri l'altro aperta al pubblico.

Le cariche sociali vennero assegnate come segue:

Stroili Taglialegna Antonio, presidente; *Fedrigo* Perissutti dott. Federico, segretario; Borgomanero comm. Luigi, Iseppi geom Giov. Batt.; Pittini Domenico; Stefanutti Tomaso, Zozzoli cav. ing. Giov. Batt., Isola Faustino, Nicli Nicolò, consiglieri; Morganti Antonio, Ruffi Remigio, Palese dott. Giuseppe, sindaci effettivi; Cragnolini Ugo, Falomo Giacomo, sindaci supplenti.

La Direzione, come già ebbi ad annunciarvi, venne assunta dall'egregio sig. Vittorio Botussi ragioniere della Banca Popolare Friulana di Udine.

All'inaugurazione della Banca, di cui ieri vi mandai notizia, venne accolta con unanime plauso la proposta del dottor Palese di inviare un telegramma di ringraziamento al cav. Omero Locatelli, dir. della Banca Popolare Friulana, ed al Comm. Borgomanero, che tanto si prestarono per la Banca di Gemona.

Quindi il cav. Zozzoli brindò al presidente sig. Stroili Taglialegna ed ai membri del Consiglio che cooperarono alla riuscita della non facile impresa, efficacemente coadiuvati dal rag. Bottussi, che tutta Gemona si augura voglia rimanere direttore della Banca.

UDINE

(*Il telefono del* PAESE *porta il n. 2.11*)

A proposito di cronici

Furono pubblicate in questi giorni *notizie molto* inesatte circa ad un supposto conflitto tra l'Ospizio Cronici e la Commissione municipale per convalescenti del nostro Municipio, accennando anche a dimissioni che crediamo immaginarie, dei membri di questa; dimissioni che sarebbero derivate dal fatto che la Commissione per convalescenti avrebbe *chiesto ed ottenuto* dall'Ospizio Cronici un importo di lire 8000 per erogare assieme alle somme di sua gestione, mentre l'Ospizio Cronici avrebbe poscia deciso di erogare le L. 8000 direttamente per conto suo.

Tuttociò non ha fondamento in fatto. L'Ospizio Cronici fino dall'estate scorsa in attesa di poter concretare l'erezione dell'edificio per raccogliere i cronici contemplati dal suo Statuto, per non ritardare il soccorso a costoro, stabilì *di sua esclusiva iniziativa* di disporre in via provvisoria di L. 8000 nei modi e forme che gli risultassero più opportune nei singoli casi.

La Commissione municipale pei convalescenti in tutto ciò non ebbe ingerenza alcuna, nè corsero trattative e accordi di sorta tra essa e l'Amministrazione dell'Ospizio Cronici.

Avvenne soltanto che in questi giorni l'Ospizio Cronici credette opportuno, per coordinare la beneficenza, di rendere note alla Commissione per convalescenti alcune domande di sussidiandi da esso ricevute,

Questa cortesia come mai avrebbe potuto cagionare le dimissioni di quella Commissione e la deliberazione di cessare dai sussidi?

Ciò non è ammissibile e non può essere vero Sappiamo invece che il signor Sindaco desiderando di coordinare nel miglior modo possibile questo servizio di assistenza, che ha più fonti convergenti di contributo, ha provveduto per una riunione della Commissione di beneficenza coll'intervento del Presidente dell'Ospizio Cronici per stabilire di comune accordo i criteri più acconci per venire in aiuto ai cronici, a favore dei quali così la beneficenza cittadina si è interessata, come la legge ha disposto speciali provvidenze.

Per il tram fino a Santa Caterina

Il Comitato nominato nella seduta di domenica per ottenere il prolungamento del tram elettrico fino ai casali di Santa Catterina, ebbe ieri un abboccamento col cav. Malignani.

Si deliberò di iniziare gli studi in proposito, e di fare tra l'altro degli appostamenti allo scopo di accertare il numero dei passanti per la strada che da Porta Poscolle conduce a Santa Caterina

Sappiamo che la commissione dei frontisti del viale di S. Caterina, di S. *Caterina e di Pasian di Prato* mise come condizione che, nell'eventuale attuazione della linea tramviaria, il prezzo della *corsa nelle ore mattutine* dovrà essere ridotta e ciò per agevolare gli operai che si recano al lavoro a Udine.

La Giunta Comunale nel pomeriggio di ieri tenne seduta. Essa non si occupò che di *questioni d'ordinaria* amministrazione.

Secondo Zanuttini ha in questi giorni conseguito la laurea in legge all'Università di Ferrara.

All'ottimo nostro amico e collega noi inviamo le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più cordiali per un brillante avvenire.

Una splendida laurea in legge ottenne ieri alla R. Università di Padova il sig. Gino del Missier, conseguendo il massimo dei punti e la lode.

All'egregio e simpatico giovane i nostri rallegramenti ed auguri di brillante avvenire.

Mons. Foschiani Vescovo. — Avevamo annunciato come probabile la nomina di mons. Foschiani a vescovo; ora si annuncia ufficialmente che è stato nominato vescovo coadiutore di Belluno.

Attualmente il Friuli ha così 5 vescovi.

La Dante a Fradeletto — Per *festeggiare la nomina dell'on Fradeletto* a presidente del Comitato Veneziano della «Dante» i soci offriranno *un banchetto all'Albergo Vittoria*, in Venezia, alle ore 7 1\2 pom. del 24 corr. Alla fine del banchetto, nella stessa sala, l'on. Fradeletto parlerà sulla «Difesa dell'italianità e la politica estora dell'Italia».

*I soci del Comitato udinese, che vo*lessero partecipare al banchetto, possono rivolgersi alla segreteria del Comitato.

Il crak Stroili-Pasquali — Siamo alla fine di questo clamoroso incidente della vita finanziaria friulana, alla fine almeno *per quanto riguarda la parte* civile del crak Stroili-Pasquali.

Infatti le adesioni al concordato *hanno raggiunto il numero necessario* perchè il concordato possa considerarsi valido; in conseguenza l'avv. Levi *curatore del fallimento, ha trasmesso al* giudice delegato per il fallimento dott. Zamparo, il voluminoso incarto, e in una *delle prossime* udienze civili verrà pronunciata la sentenza di omologazione.

Si *attende quindi il dibattito penale*, la di cui istruttoria si prolunga tuttora. Nè si sa ancora se gli imputati dovranno *essere giudicati dai giurati* delle Assisse o dal Tribunale.

Un furto nel ricovero di Sella Nevea. — A Sella Nevea, dove sorge il ricovero della Società Alpina Friulana, alcuni ladri penetrati dal tetto fecero man bassa di tutto il vino, liquori. cordiali ecc che trovarono nel ricovero. Il danno è di una cinquantina di lire.

Nuova strada al confine austriaco. — Da qualche giorno degli ingegneri inviati da Innsbruck stanno *facendo dei rilievi onde* compilare il progetto per una nuova strada che dovrà congiungere Audraz, a traverso il colle *di Santa Lucia* (*Trentino*) con Codalonga, villaggio posto nel territorio italiano

Il governo austriaco concorrerà nella misura dell'85 per cento nella costruzione della importante strada. I lavori *relativi pare si vogliano iniziare* entro l'anno prossimo.

La grave disgrazia di un vecchio — Ieri nel pomeriggio il vecchio Chiandetti Pietro fu Giovanni, di anni 66, nato a Barene e domiciliato a Pasiano di Prato, andò a finire sotto le ruote di un pesante carro che lo investì sulla strada.

Trasportato all'Ospedale, venne accolto di urgenza.

Il medico di guardia dott. Marzuttini *gli constatò la* frattura del femore sinistro, una ferita lacera profonda al perineo e contusioni al terzo inferiore *della gamba sinistra*.

Lo stato del povero vecchio è perciò molto grave. Forse però se la caverà *con due mesi di letto*.

Procurare *un nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Ufficio Provinciale del Lavoro

La seduta del Comitato permanente

Ieri alle 10, *sotto la presidenza* del senatore di Prampero, si radunò il Comitato permanente dell'Ufficio del *lavoro*.

Dopo approvato il verbale, il Comitato deliberò di convocare entro il mese di dicembre il *Consiglio, lasciando* facoltà al Presidente di stabilire il giorno.

In tale seduta, *oltre agli oggetti* rimasti a trattare nella precedente riunione, vi si aggiungeranno anche degli *altri*.

Il Comitato preso atto di una lettera inviata dal Presidente del locale Ufficio municipale di collocamento, in cui questo assumeva l'incarico di provvedere al collocamento degli operai della Provincia, delibera di sottoporre al voto del Consiglio Provinciale del lavoro la proposta di una contribuzione allo stesso.

Concretò le formule dei questionari da inviarsi ai Comuni ed alle Associazioni della Provincia per l'inchiesta sulle condizioni dei salariati e *coloni* nel Friuli.

In conseguenza della deliberazione presa dal *Consiglio nella precedente* riunione, di stampare un volumetto popolare contenente le leggi sociali attualmente *in vigore, il Comitato distribuì* fra i vari membri del Consiglio il lavoro di volgarizzazione delle varie leggi.

All'avv. Pietro Capellani venne assegnato il compito di compilare in forma popolare ed accessibile a *tutti*: la Legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza e quella sulle Case Popolari.

Arturo Bosetti: legge sul riposo festivo o settimanale.

Cav. Luigi Barbieri: legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Avv. Brosadola: legge sugli infortuni del lavoro.

Dott. Piemonte: legge sulla emigrazione

Avv. Ciriani (junior): legge sul lavoro notturno dei fornai.

Dott. Domenico Rubini: legge sulle associazioni agricole e sulle cooperative agricole e di produzione.

Rag. Migliorini: legge sulla istituzione in Roma dell'Ufficio Centrale del lavoro — legge sul collegio dei probiviri — sulla funzione dell'Ufficio provinciale del lavoro e sull'Ufficio comunale di collocamento di Udine.

Dopo altre deliberazioni d'indole amministrativa la seduta venne tolta.

Un bell'umore che non paga il conto

Avviso agli osti

E' noto che *un tal Perez Luigi*, un povero diavolo sempre più in fame che in denari, fu già condannato per *essersi recato in un'osteria, aver mangiato* a crepapelle e nella delizia d'una buona digestione, aver confessato all'oste che *domandava lo scotto*, di *non* possedere il becco d'un quattrino.

Il povero Perez cui, il non aver pagato un conto *procurò il vitto e l'alloggio* gratuiti per alcuni mesi, era tornato rivedere le stelle in una stagione in cui il cielo è inesorabile, le borse del prossimo sono tenute strette o gli osti vogliono essere pagati più che mai.

Come fare? Il problema terribile della sussistenza, appena ebbe il piede libero, gli si affacciò, minaccioso e perentorio, innanzi ingrandito e reso più crudele dalla collera d'un cielo bigio malaugurante e da una temperatura *maledettamente* bassa.

Che fece egli innanzi a tanto problema? Mostrò i denti, inghiottì un pran*zo e una cena all'Esercito Nazionale* e quando ebbe calmato le strette dello stomaco affamato, tra un bicchiere di vino e l'altro, confessò candidamente all'oste di essere nella bolletta più assoluta.

Il delegato Minardi lo fece ricondurre al caldo, così per un certo tempo, avrà il pranzo e la cena assicurati e lascierà in pace gli osti.

Pietose commedie della fame!

Nelle scuole medie — Il Ministero dell'Istruzione comunica: Il *numero* dei posti di ruolo di insegnante capo nell'istituto della scuola media governativa deve essere stabilito di anno in anno con i dati del bilancio a norma dell'art. 2 della legge 8 aprile 1906 numero 142 nel bilancio per l'esercizio finanziario 1908-1909 ed unito in allegato al prospetto dei posti di ruolo per ciascun ordine di *scuole per l'anno scolastico* 1908-09.

Il decreto reale con il quale in esecuzione della legge si provvede alla *assegnazione* dei posti per ciascun istituto e alla ripartizione di essi per ciascuna materia di insegnamento, deve avere effetto dal 1.o ottobre, ma non può essere emesso finchè non sia compiuto il movimento annuale del personale perchè a norma del regolamento la cattedra in cui v'è l'insegnamento del capo di istituto non deve essere compreso nell'organico delle cattedre di ruolo. Benchè per la compilazione e stampa delle voluminose *tabelle* di numeri occorre di solito qualche tempo, quest'anno esso è già stampato e trovasi in corso di registrazione alla Corte dei Conti ed è stato emesso molto prima che nell'anno 1906-1907.

Un caso di carbonchio — Nello stabile degli eredi Fabris a Titiano (Precenicco) un'armenta, colta da carbonchio, soccombeva.

Mercato del terzo giovedì — *Poco movimentato l'odierno mercato* del terzo giovedì di novembre.

Pochi i buoi condotti al mercato in *compenso belli* e *molti acquirenti*, i prezzi alti. Quasi nullo il mercato dei cavalli.

La scarsa affluenza al mercato di oggi si spiega col fatto che la p. v. settimana avremo la grande fiera di S. Caterina.

«In Alto» — *cronaca bimestrale* della Società Alpina Friulana — è uscito ieri.

14 *ottobre* (*Nel primo* anniversario della morte di F. Cantarutti — Il XXVII Convegno della Società Alpina *Friulana*. — *Salita al Canin, G. B.* — Una escursione in Carintia (*La salita* del Gartnerkofel), Rag M. Scoccimarro. — Nuove osservazioni sopra i ghiacciai del Canin, O. Marinelli. — Escursioni o salite di soci. — Bibliografia. — Società Consorelle. — Biblioteca.

Ferita sul lavoro — La tessitrice ventiduenne Maria Degano di Pasian di Prato fu ieri, verso le sette, all'Ospedale civile, per farsi medicare una ferita da taglio al naso prodottale da un ordigno del mestiere sul lavoro.

All'Ospitale per i medicamenti del caso fu pure il facchino ventunenne Molisen, abitante in Via Grazzano N. 4. Egli aveva una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra con lussazione dell'unghia. La ferita è accidentale e sarà guarita fra venti giorni.

Beneficenza — Dai Signori Eredi del compianto Generale Comm. Sante Giacomelli, con pensiero altamente generoso, per onorare la cara memoria dell'amatissimo Congiunto, vennero erogate e versate alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 1000 a favore della società predetta e di L. 1000, a favore della Colonia Alpina per un letto nella stagione 1909.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Società con grato animo vivamente ringraziano i generosi benefattori.

Buona usanza — *Offerte al Co*mitato prot. dell'inf. in morte di Giacomelli Sante: Carolina Murero lire 5, Olga Renier 5.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 15 a 30; pomi da 14 a 38; castagne da 8 a 10; uva da 20 a 35; noci da 42 a 55; patate da 6 a 7.

In piazza del grani. — Frumento da 21.10 a 21 50; segala da 15.50 a 15.60; granoturco vecchio da 13.00 a 13.59; nuovo da 10.00 a 11.65; cinquantino da 9.— a 9.50; sorgorosso da 6.50 a 7; *fagiuoli* a 22.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti *coloro che* ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè *possano essere iscritti nelle liste elettorali*.

E' dovere in special modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci *ancora sono privi* del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere *iscritti* elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentato, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono *esonerati* dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prove, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure dagli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere *inscritti* elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento. e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà *diritto* pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette *condizioni sono* però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di *iscrizione* nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di scriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'anagrafe! — A *tutti* è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

" Madama Butterfly "

Questa sera terza rappresentazione dell'opera « Madama Butterfly ».

Sabato 21 e domenica 22 quarta e quinta rappresentazione.

Sono tali in quest'opera le delicate sfumature, le riposte bellezze artistiche i nuovi effetti orchestrali che scaturiscono dall'accurata e originale tecnicità della composizione, che noi non dubitiamo di rivedere questa sera il bel teatro di domenica e di martedì e in seguito di registrare la soddisfazione crescente del pubblico che ama e comprende l'arte originale e italiana del maestro Puccini e il merito degli esecutori di «Madama Butterfly».

Cinematografo Edison

(Via Belloni)

Questa sera e domani in questo premiato Cinematografo verrà dato un programma lungo, eccezionale, attraente. Si darà:

« Il parco di Parigi » splendida proiezione dal vero.

« Scuola di cavalleria a Pinerolo 1908 » colossale, splendida, interessante proiezione lunga 600 metri. Recentissima assunzione dal vero.

« Il gaudente » comicissima.

Circo Equestre Simili

Al Circo equestre Simili in Giardino Grande si danno tutte le sere spettacoli di forza, di ginnastica e d'equilibrio alternati dai lazzi di spirito di due *clowns*, geniali nelle trovate, che mettono di buon umore gli spettatori.

Ieri sera abbiamo assistito ad uno spettacolo dei più vari ed attraenti, terminato con una farsa esilarante la quale ci mandò a letto ben disposti verso il buon vecchio dio Morfeo.

Il circo era pieno e gli applausi non mancarono, specialmente ai saltatori, all'equilibrista, ai clowns musicali e ad una giovane amazzone che alla bellezza della persona unisce una muscolatura atletica capace d'insegnare la prudenza ai corteggiatori troppo intraprendenti.

Lo spettacolo comincia alle 8 1/2 e varia tutte le sere.

Alla numerosa e brava compagnia auguriamo il pubblico che si merita.

PROGRAMMA da eseguirsi domani dalla Banda del 79° Regg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30

«Marcia Reale» Gabetti — Ouverture «Leichte Cavallerie» Suppè — Valse «L' immensità» Gregh — Fantasia «Manon» Massenet — Danza delle ondine «Loreley» Catalani — Mazurka «A lei !» Bolognesi.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Una assoluzione

Carpoca Luigi Carlo Tito di Marco d'anni 32 e Cecchin Giovanni di Odoardo d'anni 31, erano stati condannati dal Tribunale di Pordenone per appropriazione indebita di una motocicletta, il primo a mesi 1, giorni 5 di reclusione e L. 140 di multa e il secondo a 25 giorni e lire 100 di multa sospesa pel Cechin la pena.

La Corte li assolve per inesistenza di reato.

Dif. avv. Rosso Guido.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

19 novembre, S. Elisabetta regina.

Effemeride storica friulana

Controversie fra castellani — 19 novembre 1337 — Odorico di Budrio mosse crudel lite alla città di Cividale per la giurisdizione di Budrio. (Nicoletti, del patriarca Bertrando).

NOTE E NOTIZIE

Le fatali conseguenze

degli errori giudiziari

Una vecchia che rivela, dopo 24 anni di aver denunciato degli innocenti — La lugubre storia di un assassinio e di una condanna a morte.

La mattina del 23 maggio 1883, venivano rinvenuti i cadaveri dei coniugi Rinco Luigi e Montagnoli Giacinta di Casaleone (Verona).

Tutti due avevano la testa spezzata. Intorno all'efferato delitto, molto lavoro fece l'autorità giudiziaria, che venne nella certezza che il delitto fu consumato a scopo di furto, e certa Zanetti Rosa accusava apertamente come autori del delitto certi Perazzini Carlo, Perazzini Luigi, Pozzani Riccardo, Francesco Ferrarese e Mantovani Camillo.

L'autorità in seguito alle dichiarazioni della Zanetti, ordinò l'arresto dei suddetti individui.

L'arresto produsse in paese una profonda impressione. Sorsero allora in favore degli imputati certi Fontana, Pasetto, Zuliani, Donadoni e Bozza deponendo in loro favore.

L'autorità non prestò fede a costoro, anzi li faceva arrestar tutti, denunciandoli per falsa testimonianza.

Il processo subì tre rinvii, perchè le prove a carico degl' imputati non erano sicure.

Finalmente il 20 maggio 1884, davanti alla nostra Corte d'Assise, cominciò il processo.

La teste Zanetti confermò le accuse contro gli imputati. Il teste a difesa Vedovello la smentiva, asserendo di avere visti, la sera del delitto gli imputati in un'osteria del paese a giuocare a carte; ma non fu creduto, e quasi veniva processato per falsa testimonianza.

La discussione del processo durò tre settimane fra le scene più drammatiche e continue, causate dal contegno degli imputati che protestavano la loro innocenza.

Gli avvocati migliori del nostro foro fecero ogni sforzo per salvare gli imputati, ma i giurati emettevano verdetto di piena colpabilità. La Corte d'Assise condannò il Perazzini Carlo alla pena di morte commutata in seguito ai lavori forzati a vita, il Ferrarese, il Pozzani e il Mantovani ai lavori forzati a vita, il Perazzini Luigi, perchè minore, ad anni quindici, Fontana, Pasetto, Zuliani, Donadoni, Bozza per falsa testimonianza ad anni tre di reclusione.

Dei condannati, vivono, relegati nel reclusorio, Perazzini Carlo, Pozzani Riccardo, e Mantovani Camillo.

Due anni fa fu domandata la grazia sovrana; la domanda era firmata da tutti gli abitanti di Casaleone, convinti dell'innocenza dei reclusi, ma la procura di Venezia diede voto contrario.

In questi giorni però la vecchia Zanetti forse colpita dai rimorsi, confidò ad alcune persone del paese che i disgraziati sono innocenti, e che la sua deposizione l'aveva fatta per astio e vendetta contro gli imputati e che quanto disse era falso.

Di fronte a queste gravissime rivelazioni, è sperabile, ora, che l'autorità giudiziaria vorrà indagare onde quei poveri condannati vengano restituiti alle loro famiglie.

Nel paese di Casaleone non si parla d'altro. Anche nei paesi del basso veronese le dichiarazioni della Zanetti produssero profonda impressione.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. *Antonio Bordini*, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

COMUNICATO

A tutela della mia dignità desidero sia noto che il pasticciere sig. Giuseppe Giuliano di Udine, che io querelai per ingiurie e minaccie e che alla sua volta ebbe a sporgere in mio confronto controquerela, riconobbe con regolare recesso il suo torto, ebbe a chiedermi scusa, ed a pagare tutte le spese del processo e quelle da me sostenute per la mia difesa.

Ciò per la verità e per quanto si vuol dire o si fa dire in contrario.

Sigisfredo Tachauer.

Lezioni private di musica

I sottoscritti rendono noto che si mettono a disposizione di chi vorrà onorarli di Loro fiducia per lezioni di *Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Mandolino e Pianoforte*, tanto al proprio domicilio, come a domicilio degli allievi.

Recapito, Via Savorgnana N. 26, casa interna II° piano.

Giacomo e Gisella Verza.

Aveva la giovinezza

Ma le mancava la salute

Guarita con le Pillole Pink

Sì, le Pillole Pink hanno reso la salute alla giovane di cui diamo, qui accanto il ritratto, la Signorina Adele Carbonari, sedicenne figlia del Signor Giovanni Carbonari di Sant'Elia (Ancona). Giovinette che avete la gioventù e non godete buona salute, vedete ciò che possono fare per voi le Pillole Pinck.

Signorina Adele Carbonari

« Mia figlia è stata molto ammalata — scrive il signor Carbonari — ha molto sofferto, e senza le vostre pillole credo non si sarebbe ristabilita mai. Infatti era malandata da lungo tempo e, malgrado tutte le cure, la sua salute non si era migliorata. Aveva continuamente un malessere, oppure delle contrazioni di stomaco, o ronzii agli orecchi ed emicranie, o anche male ai reni. Non aveva appetito, era debole, non riposava la notte. Inoltre essa provava una continua e penosa sensazione di freddo. Sembrava non avesse sangue nelle vene. E' rimasta in questo stato fino il giorno in cui ha preso le Pillole Pink. Da che ha preso queste Pillole la sua salute è divenuta migliore. Ha ricuperato le forze, la sua pallidezza è scomparsa, il suo appetito è ritornato. Ora sta bene ».

Ecco dunque, o giovanette anemiche, clorotiche, ciò che le Pillole Pink hanno fatto per una persona che pochi giorni or sono, era come voi, pallida e minata ieri ancora, oggi viene complimentata per il suo sano aspetto. Credete che le Pillole Pink non sian capaci di fare altrettanto per voi? Ricordatevi che sono buone per tutti i temperamenti e che le pillole che comprerete dal vostro farmacista sono identiche a quelle che hanno guarito così bene la Signorina Adele Carbonari.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

MUNICIPIO DI VENZONE

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio annuo L. 1800 lorde.

Documenti di rito. Obbligo da parte dell'eletto, assumendo il servizio, di accettare il relativo regolamento di prossima approvazione.

Venzone, li 15 novembre 1908.

Il Sindaco

Orgnani Martina Giuseppe

Alle Signore e Signorine

Il giorno 25 Novembre verrà aperto a **Udine Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, II. piano, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini, e biancheria per Signore e Signorine** che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La Direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sue attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la 4a edizione di un interessantissimo manuale che contiene, alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni Mercoledì.

Scuole simili, dalla Direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo ottobre a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 12 — Padova, Piazza Signori 5 — Vicenza, Corso Principe Umberto 45 — Verona, Corte Sgarzerie 8 — Ferrara, via Vittorio Emanuele 2 — Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque 4984 — Bologna, via Poggiale 8 — Firenze, via degli Alfani, 94 — Roma, Via Della Vite 41, e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, fa sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fino il 25 corrente, e da questo cesseranno le iscrizioni.

La Direttrice

CHIARINA FESTUCCHI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.